

Il procuratore Eugenio Facciolla: fondi utilizzati per altri fini

Impianti di depurazione a rischio

L'impianto di contrada Sant'Angelo desta non poche preoccupazioni

Il mare a rischio. È stato fissato un cronoprogramma per avviare i lavori indispensabili per rendere davvero efficienti i depuratori dell'area ionica del cosentino.

A confronto con il prefetto di Cosenza, Paola Galeone, il procuratore capo di Castrovillari, Eugenio Facciolla e diversi tecnici.

La situazione degli impianti non è soddisfacente e, in vista della stagione estiva, occorre intervenire con decisione. La Calabria, infatti, non può permettersi che l'inidoneità dei depuratori finisca

con il cagionare conseguenze gravi alla già flebile e traballante filiera del turismo.

«Da più di due anni c'è un'inchiesta della mia Procura – ha detto il capo della Procura di Castrovillari Eugenio Facciolla – e abbiamo, nel tempo, già sottoposto a sequestro diversi depuratori in vari Comuni. La cosa sconcertante è che però – ha puntualizzato il procuratore Facciolla – molti dei Comuni interessati non hanno ottemperato alle prescrizioni, che imponevano lavori di adeguamento di vario tipo – ha detto ancora Facciolla – e tra questi il comune di Rossano, prima della fusione, ed è qui che abbiamo la problematica più pressante, che

riguarda il depuratore del lido Sant'Angelo, che serve una vasta area e la cui struttura sta fisicamente collassando. Prima che accada il peggio, con lo sversamento in mare di un ingente quantitativo di liquami, dobbiamo intervenire – ha detto ancora il procuratore – ed è per questo che abbiamo fissato dei tempi stretti: entro fine aprile dovremo mettere in sicurezza la struttura, e con la Prefettura abbiamo discusso su come fare, per esempio per svuotare le vasche, e sui tempi. Un altro problema è che i lavori sui vari depuratori erano già stati finanziati – ha concluso Facciolla – ma i fondi sarebbero stati utilizzati per altro».